

Spettacoli

A Campovolo
Numeri da record per lo show, il terzo più visto di sempre in Italia

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO EMILIA Festa tripla per il Liga. E allora gli invitati devono essere tanti. Il rocker festeggia 25 anni di carriera, 20 dal suo primo disco milionario («Buon compleanno Elvis»), 10 dal primo Campovolo. E ad aiutarlo a soffiare sulle candeline ci sono 150 mila persone.

Luciano torna sul luogo del delitto, quella Campovolo, l'aeroporto di Reggio Emilia, che sta dietro casa sua. Tre ore e mezza di musica e (anche) di autocelebrazione. Maratona divisa in tre parti. Nella prima ci sono tutte le canzoni di «Ligabue», l'album di debutto del 1990: stesso ordine della scaletta del disco, stessi arrangiamenti e la band dell'epoca, i ClanDestino. Lo stesso accade per «Buon Compleanno Elvis» con La Banda. Ultima parte, e si arriva oltre la mezzanotte, con un «meglio di» e il Gruppo, la formazione dell'ultimo tour.

«Balliamo sul mondo» ha avuto la forza di lanciare una carriera, figuriamoci un concerto. Liga, jeans e camicia nera, ha davanti a sé una marea di teste di cui non si vede la fine: non c'è selfie o ripresa panoramica che possa tenerli dentro tutti. Bastano un paio di pezzi e il suo sorriso si scioglie, lo sguardo è quello di chi si gode la festa.

Il palco è un megaschermo curvo di 850 metri quadri: imponente. Le immagini tengono assieme passato e presente: grafiche contemporanee interagiscono con immagini dagli archivi del Liga.

Torniamo a 25 anni fa. «Non ero giovane, avevo già 30 anni. Ogni cosa che potevo sbagliare quell'anno l'ho sbagliata. La cosa bizzarra è che all'inizio il disco fu rifiutato da tutte le ca-



Bagno di folla Il pubblico ieri a Campovolo durante il mega concerto di Luciano Ligabue: erano oltre 150 mila le persone assiegate intorno al palco (foto Barbaglia)

La lunga notte di Ligabue

In 150 mila per festeggiare i 25 anni di carriera del rocker
«Un concerto unico e speciale a casa mia per tutti i fan»



Sul palco
Luciano Ligabue (55) ieri sul palco di Campovolo per festeggiare i 25 anni della sua carriera

se discografiche: lo pagò il mio produttore Angelo Carrara e solo a un secondo giro qualcuno cambiò idea», aveva ricordato nel pomeriggio ai microfoni di Rtl 102.5.

Nonostante tutto eccolo qui. Nessuno sapeva raccontare co-

si quella provincia, quelli che non piacevano alla gente che piace, quelli nati con le ideologie e gli schieramenti che nel frattempo erano spariti, quelli che avevano improbabili «sogni di rock and roll».

Nel recupero filologico c'è spazio per qualche chicca. «Piccola stella senza cielo» riprende il medley di pezzi storici (Doors, Dylan, Who, Patti Smith) che la accompagnava in quegli anni; «Non è tempo per noi» in versione country come sul disco è una prima assoluta dal vivo. Il recupero è anche dal guardaroba. Liga ha rovistato nel magazzino e sono usciti pezzi d'epoca. Per il giubbino in cavallino del video di «Marlon Brando è sempre lui», «la mia massima punta di tamarraggine», scherza Lucia-

no, c'è una replica in sintetico.

Cambio disco, cambio band, cambio look. «Buon compleanno Elvis» è il disco della consacrazione: oltre 1 milione di copie e la conquista della serie A con il debutto a San Siro. La Banda ha un suono più corposo, arrivano i lustrini sulla giacca di Luciano.

«Certe notti» fa impressione coi cori di 150 mila persone, ma dentro all'album c'era materiale che oggi ci si farebbe non un disco ma una carriera.

Gli esordi

«Il mio primo album del 1990 fu rifiutato da tutti i discografici, poi qualcuno cambiò idea»

2

i milioni di watt utilizzati per trasmettere il suono in tutta l'area del live

850

i metri quadrati del maxi schermo che proietta le immagini

C'è la musica, ma ci sono anche i numeri. Impianto da 2 milioni di watt, 16 musicisti impegnati, 1.500 persone al lavoro per il terzo show più visto di sempre in Italia. «Il primo per incasso: circa 7 milioni di euro», annuncia Ferdinando Salzano, produttore dell'evento con Friends and Partners. «Dopo il primo Campovolo e Italia Loves Emilia abbiamo portato a casa un altro record sfilando il podio agli U2», ride Claudio Maioli, da sempre il manager-amico di Luciano. «In questo spazio succedono delle cose speciali — aveva detto il rocker alla radio — perché sono sempre concerti unici: è sempre una prima e un'ultima e bisogna prepararsi a dovere. E poi è casa mia».

La terza parte dello show è una cavalcata, senza vincoli cronologici, nella carriera del Liga. L'ultimo pezzo spiega tutto: «Con la scusa del rock n'roll». Bella scusa...

Andrea Laffranchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA